

Seminario di filosofia. Germogli

RISPOSTA A GIOVANNI PEDUTO
(L'incontro e il silenzio)

Carlo Sini

Giovanni Peduto ci ha fatto dono di qualche stralcio di autobiografia e gliene sono personalmente grato. È sicuramente un modo, forse il migliore, per accedere al problema del 'qui'. Che significa «qui»? Peduto si propone di stare fermo a osservare, o meglio ancora di «dilatare» la presenza. Di primo acchito, non saprei consigliare niente di meglio; già l'intento di «guardare» è strutturalmente «dilatatorio», poiché comporta un prendere la mira, manifestando quelle presenze di partenza che sempre si celano, soprattutto nel discorso. E in effetti il «qui» è il nostro grande interrogativo e problema: abbiamo solo iniziato. Peduto mi pare che intuisca lucidamente che c'è qualcosa nella domanda inevitabilmente connesso alla distanza della non risposta. Tra domanda e risposta c'è sempre anche una qualche incolmabile distanza e negazione: pensiero davvero importante, forse decisivo. Perciò non ne dico nulla; lascio che faccia in ognuno il suo lavoro.

(5 novembre 2020)